

## Menabò n. 40/2016

Categories : [I numeri del menabò di Etica ed Economia](#)

Date : 3 Aprile 2016



In questo numero del *Menabò* Raitano, Civil Servant e Fana-Raitano si occupano di aspetti collegati al **Jobs Act e alla decontribuzione**; Pagliani riassume la **riforma dell'ISEE** del 2015 e Trivellato critica le sentenze del Consiglio di Stato riguardante il **trattamento dei disabili nel calcolo dell'ISEE**; Valente discute criticamente le tesi di Marattin sulla **riforma dell'Università**; mentre, con tagli e toni diversi, Vitiello, Tancioni e Segre si occupano di **migranti e immigrazioni**.

Più in dettaglio, nell'articolo di apertura, [Michele Raitano](#) discute la proposta di ridurre in modo strutturale il cuneo contributivo di 6 punti percentuali, pensata per incentivare le assunzioni con contratti a tempo indeterminato, per sostenere i consumi dei lavoratori e la previdenza integrativa, sottolineandone gli aspetti critici per la tutela dei futuri pensionati, per i costi a carico del bilancio pubblico e per gli effetti sulle scelte delle imprese. Secondo Raitano, così configurata, la decontribuzione potrebbe risolversi unicamente in una redistribuzione a favore delle imprese.

Nel successivo articolo, [Civil Servant](#), riferendosi alla decontribuzione attuata con il Jobs Act, parte dalla considerazione che gli incentivi all'occupazione hanno dato risultati abbastanza modesti pur costando molto e sostiene che gli sgravi temporanei influiscono poco sulle decisioni delle imprese di espandersi perché queste dipendono dalle prospettive di lungo periodo. Quindi, secondo Civil Servant, gli incentivi dovrebbero concentrarsi sulle imprese in procinto di ampliare la propria dimensione e quel che conta non è la loro generosità ma piuttosto la loro "qualità".

Successivamente, [Ugo Trivellato](#) esamina le argomentazioni con le quali il Consiglio di Stato, nel febbraio scorso, ha annullato alcune disposizioni del decreto sull'isee. Secondo Trivellato si tratta di argomentazioni fragili e l'esito delle sentenze sarà di danneggiare proprio i nuclei familiari con disabili, per i quali i ricorsi contro l'isee erano stati presentati. Trivellato sostiene che con l'annullamento si è creato un vuoto legislativo che rende necessaria una revisione non marginale dell'isee, per realizzare la quale occorreranno tempi molto lunghi.

[Marco Valente](#) discute, poi, l'articolo pubblicato da Marattin sullo scorso numero del *Menabò* nel quale si proponeva l'uscita dell'Università dalla Pubblica Amministrazione per migliorarne l'efficienza e per ridurre il potere accademico. Valente contesta il fondamento teorico della proposta, sostenendo, in particolare, che l'ipotesi di superiorità del mercato nel caso dei servizi offerti dalle università non è giustificata dalla teoria. Inoltre, egli avanza proposte alternative che considera più pragmatiche e in grado di assicurare gli stessi obiettivi.

[Daniela Vitiello](#), nell'ultimo dei nostri articoli, illustra i tratti salienti del "deal" UE-Turchia

sull'immigrazione così come è venuto strutturandosi, passandone in rassegna le principali criticità in relazione tanto alla forma prescelta, quanto al contenuto e agli obiettivi. Secondo Vitiello il deal è espressione di un ritorno all'intergovernamentalismo come motore del processo di integrazione europea, epifenomeno della crisi di governance dell'Unione, che si sostanzia nella crisi dei suoi principi fondativi e si riverbera sulla sua azione esterna.

[Giulia Pagliani](#), nella prima Scheda, illustra sinteticamente le principali modifiche normative introdotte con la riforma dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente che sono entrate in vigore all'inizio del 2015. In particolare, Pagliani si sofferma sulle modifiche riguardanti sia la componente reddituale sia quella patrimoniale e descrive dettagliatamente le novità riguardanti il modo di tenere conto, ai fini del calcolo della situazione economica dei nuclei familiari, della presenza di soggetti disabili.

Lo scopo di [Marta Fana e Michele Raitano](#), nella seconda Scheda, è stimare quanto inciderà sul bilancio pubblico la decontribuzione sul costo del lavoro prevista dalla Legge di Stabilità per il 2015. A questo scopo, essi formulano diverse ipotesi su variabili rilevanti fini del calcolo, come la durata media dei nuovi contratti e la distribuzione delle retribuzioni. La conclusione alla quale giungono è che il costo lordo per il bilancio pubblico nel triennio di sgravio oscillerà, a seconda delle ipotesi, tra i 22 e i 14 miliardi.

[Massimiliano Tancioni](#), nel suo Resoconto, non scrive di economia ma racconta i suoi incontri con i migranti siriani e afgani nelle isole dell'Egeo, in cui naviga durante le vacanze. Tancioni racconta, soprattutto, di come sia cambiato l'atteggiamento degli abitanti di quelle piccole isole negli ultimi due anni, di fronte all'intensificarsi dei flussi migratori e all'aggravarsi delle condizioni di vita dei greci. Il suo sguardo dall'interno è pieno di attenzione per dettagli e personaggi che rivelano aspetti inediti e spesso paradossali della tragica realtà a cui siamo di fronte.

Infine, pubblichiamo il Contrappunto di [Andrea Segre](#), il quale, partendo dalla sua esperienza di regista che si è molto occupato di migrazioni propone alcune riflessioni sul fenomeno, che ritiene dovrebbero essere di interesse per gli studiosi di questioni economiche e sociali. In particolare, Segre si chiede, da un lato, se non sarebbe stato più conveniente, da un punto di vista economico, utilizzare diversamente – magari realizzando anche un risparmio – le risorse destinate al sistema securitario costruito negli ultimi 15 anni e, dall'altro, quanto continuo, nei calcoli costi-benefici, la volontà e le preferenze dei migranti.

*Immagine ripresa da Flickr*